

Specchio dei tempi

«Perché o
contesta
gros» - «

«Fumo e cannoni al concerto» - «Chi
» - «In ricordo della dolce Mila-
» - «Fumi cancerogeni in libertà»

Un lettore scrive:

«L'altro ieri, me
bloccato in tangenziale a
to, ho avuto modo di medita-
re. Stavo andando a iniziare
il mio turno di lavoro come
educatore professionale in
una comunità di persone di-
versamente abili, il mio stipen-
dio è di circa 1.000 euro
al mese netti, da 10 anni lavo-
ro 10 ore quasi tutti i giorni,
sabati e domeniche comprese.
Ho anche turni di notte.

«Pensavo che la nostra cate-
goria non potrebbe fare sciope-
ro, tanto nessuno ci conside-
ra, il contratto scade chissà
quando, siamo pochi, scarsi-
scarsamente rappre-

Ma facciamo un lavo-
portante: bambini, an-
persone in difficoltà, disa-
Tutto questo pensavo me-
tre ero fermo da ormai 50 mi-
nuti grazie ai Tir, ma forse
quello che ho da dire io non
interessa a nessuno tanto
non abbiamo voce.

«L'importante è che sui giorn-
nali vediamo che chi grida ot-
tiene. E vediamo che ci sono
categorie che lucrano stipen-
di da favola. Ma i politici che
abbiamo votato dove sono?».

SEGUE LA FIRMA

Un lettore scrive:

«Un esempio di come in
Italia non si rispettano le leg-

bellissimo, i
presenti dei po
potuto gode
retta e dei
giovani "alternativi". Ma a co-
sa mai saranno alternativi? E
cosa hanno applaudito a fare
al ricordo dei morti dell'accia-
ieria? Se loro stessi non so-
no in grado di rispettare un
santo divieto, non
si debba stupire
se ne f

presepe
atti quelli che
ensivi i simboli re-
egli ambienti pubblici.

ostoro, invece di stare a ca-
sa nei 15 giorni festivi relativi
al Natale, dovrebbero andare
a scuola, studenti e docenti, e
al lavoro in generale, dato che
rivendicano la totale laicità di
questa ricorrenza».

MARIA

Un gruppo di lettori scrive:

«Sabato sera 8 dicembre
un furgone impazzito con alla
guida un ubriaco ha stroncato
la vita della nostra Milagros

che aspettava alla fermata il
suo autobus a San Mauro.

«Milagros era una tenera e dol-
cissima ragazza, sempre sorridente
e con una grande forza
d'animo nonostante le prove
che ha dovuto affrontare: la
lontananza dal suo paese; la
sua cagione; il difficile

ente fami-
on impe-
o scola-
intra-
ospiti
ida
la

serale Tec-
servizi Sociali dell'
Carlo Ignazio Giulio la
ricorda così: sorridente e cur-
va sotto quel pesante zaino
zeppo di libri... timida, timoro-
sa e dolcissima... un piccolo an-
gelo che entrava in classe in
punta di piedi».

I COMPAGNI DELLA IV E

Un lettore scrive:

«Sono un laureando del
Politecnico e venerdì scorso
mi sono recato a Porta Nuova
alle 7,30 per prendere il treno
per Piacenza. Attraversando
la stazione da piazza Carlo Fe-
lice al binario di partenza del
treno sono stato avvicinato da
ben 3 persone che mi hanno
chiesto ciascuno un euro.

«Una di queste persone mi ha

avvicinato mentre stavo riti-
rando alla macchinetta self-
service il biglietto del treno.
L'uomo, italiano, mi ha insis-
tentemente chiesto un euro e
di fronte ai miei ripetuti rifiuti
mi ha seguito nella direzione
del binario, le sue richieste da
lì a poco si sono trasformate in
minacce verbali ed insulti.

«Vorrei chiedere se la tariffa
per attraversare la stazione
con la speranza di non riceve-
re insulti o minacce sia di 3 eu-
ro e dove era in quel momento
la polizia ferroviaria che in
quegli attimi di panico ho va-
namente cercato con lo sguard-
o in cerca di aiuto».

MARCO CHINO

Un lettore scrive:

«Ieri mattina, in via Mil-
lio, ha operato a lungo un ca-
mioncino per l'asfaltatura che
produceva un fumo acre e, come
ho letto anche sul vostro
giornale, cancerogeno.

«Abbiamo chiamato il 112 che
ha rimpallato la cosa a polizia
e vigili urbani. Insomma: non
s'è visto nessuno. Grazie per
come carabinieri, polizia e vigi-
li tutelano la nostra salute».

SEGUE LA FIRMA

specchiotempi@lastampa.it
www.specchiodeitempi.org

Commenti alle lettere su
www.lastampa.it/specchiotempi

